

Schillaci si accorge delle liste d'attesa truccate e ammette di essere inutile

Il ministro prova ad assolversi sul «Corriere», ma conferma che senza «certa stampa» dormirebbe ancora: «Io non ho poteri»

di MARIO GIORDANO



■ Caro Orazio Schillaci, caro ministro della Salute, sono felice che si sia accorto che «chi trucca le liste d'attesa è indegno». Ci ha messo un po' di tempo, ma evidentemente, con la dovuta calma, ci è arrivato anche lei. E sono contento pure che l'abbia fatto sapere tramite un'intervista al *Corriere della Sera*, riferendosi genericamente a «inchieste giornalistiche» e a «certa stampa». Quando parliamo con qualcuno noi, in genere, siamo abituati a guardarlo in faccia, e magari anche a chiamarlo per nome. Ma evidentemente quando si diventa ministri si preferiscono i messaggi trasversali. Detti anche pizzini.

Comunque, per chiarezza, l'inchiesta giornalistica sulle visite farlocche l'ha fatta *Fuori dal Coro* e l'ha rilanciata nei giorni scorsi *La Verità*. Cosa, quest'ultima, che l'ha destata

dal suo lungo torpore. Così ha rilasciato un'intervista al *Corriere* per dire che «fa male apprendere da inchieste giornalistiche che ci sono amministratori così indegni da permettere la manipolazione dei dati per sembrare virtuosi a scapito di chi soffre». Pofferbacco, che sorpresa: vero signor ministro? Noi siamo lieti di averle fatto scoprire che esistono svariate Asl dove vengono registrate finte prime visite, mai comunicate ai pazienti, per taroccare report e statistiche. Una vera e propria truffa ai danni dei malati escogitata per aggirare le leggi e incassare premi di risultato. La domanda è: perché non se n'è accorto lei? Che aveva di più importante da fare? Nominare il *Parisi* sbagliato? Sciogliere la commissione sui vaccini? Tenere fuori dalla porta le vittime degli effetti avversi?

Lei dice: «Fa male apprendere da inchieste giornalistiche». A noi fa male apprendere che il ministro apprenda dalle inchieste giornalistiche.

che. A noi, cioè, fa male sapere che il ministro non si accorge di ciò che avviene sotto in suoi occhi e sulla pelle dei cittadini. Per altro, il primo servizio di *Fuori dal Coro* su questo argomento è di novembre: com'è che lei «apprende» solo adesso? Ce l'ha un ufficio stampa? Qualcuno che le vuol bene e le segnali notizie che la possono interessare? Sinceramente non riesco a capire come possa esserle sfuggito uno scandalo del genere: sono mesi che si fa

MINISTRO SCHILLACI, SE C'È ANCORA FERMI QUESTO SCANDALO LA TRUFFA DELLE LISTE D'ATTESA

bello con la «piattaforma nazionale», il «monitoraggio», i sistemi di controllo e di vigilanza. E poi non s'accorge che le Asl truffano i malati? E allora a che servono tutte queste piattaforme di monitoraggio? Che diavolo monitorano? «Ora siamo più consapevoli di come avvenga la gestione regionale delle liste d'attesa», festeggia tutto trionfo al *Corriere*. E meno male che ora siete più consapevoli. Altrimenti che succedeva? Se non eravate consapevoli, dico: cosa poteva ancora capitare?

Le confesso: dopo aver let-

SENZA VERGOGNA

CORRIERE DELLA SERA

Le Regioni alterano i dati delle liste d'attesa? Sì, è vero. Più volte le ho richiamate al massimo rigore. I trucchi danneggiano il diritto fondamentale dei cittadini alla salute

Fa male apprendere da inchieste giornalistiche che ci sono amministratori così indegni

In questa partita il ministero rispetta i propri compiti. Non possiamo affermare lo stesso per alcune Regioni. Certa stampa ci accusa di colpe che non abbiamo. Alla prossima occasione ne approfitterò per regalare qualche copia del Titolo V della Costituzione

Il ministro della Salute non ha alcun potere di intervento sui manager delle aziende sanitarie



Orazio Schillaci, ministro della Salute

IMBARAZZO In alto, le parole di Orazio Schillaci al *Corriere*. A sinistra, *La Verità* del 16 gennaio

punto resta solo un dubbio: che ci sta ancora a fare al ministero? Se «non ha alcun potere di intervento» come passa le sue giornate? Gioca a briscola? A tresette? Fa il solitario in attesa di incassare lo stipendio?

A noi avevano insegnato, e l'esperienza ci insegna, che il ministero ha poteri commissariati e ispettivi nei confronti delle Asl. Ma probabilmente sbagliamo. Nel caso, però, le vorremmo domandare, caro ministro, perché si affanna a strombazzare quanto vi impegnate per controllare e monitorare? «Osserviamo

costantemente», ripete anche al *Corriere*. E poi «non manchiamo di vigilare». E poi ancora: «Chiediamo conto». Ma che siete? I guardiani del faro? Gli umarell governativi? A che serve «osservare», «vigilare» e «chiedere conto» se poi ammette che non può fare nulla? Lei dice che «certa stampa» (grazie per il soprannome) vi «accusa di colpe» che non avete e promette «alla prossima occasione» di regalarci «qualche copia del Titolo V della Costituzione». Veniamo volentieri a ritirare l'omaggio, caro ministro. Ma solo se lei nel frattempo accetta il nostro: l'articolo 32 della Costituzione. Quello del diritto alla salute che lei calpesta ogni giorno.